

GENITORI E FIGLI Quell'arma di ricatto nelle separazioni

Prendiamo spunto dall'intervista di Gianmario Gazzi che a nome dell'Ordine regionale degli assistenti sociali ha smentito affermazioni infondate che erano circolate in merito alle modalità sommarie con cui si procederebbe all'allontanamento dei minori dalle loro famiglie. Riteniamo che i figli dei genitori separati abbiano innanzitutto il diritto di crescere mantenendo rapporti il più possibile paritetici con entrambi i genitori anche dopo la separazione. Siamo però assolutamente d'accordo con Gazzi quando dice che tra i motivi che fanno ritenere l'ambiente familiare non adatto al minore c'è la strumentalizzazione del bambino nella separazione dei due genitori. E Gazzi in merito a questo si chiede: è giusto che i bambini subiscano certe pressioni? No, non è giusto che il minore sia usato come arma di ricatto nel corso della separazione dei genitori. È talmente grave che un minore sia manipolato in questo modo che la Regione Liguria da tempo ha incluso questo comportamento tra i casi da segnalare come abuso psicologico al Tribunale dei minori. Ci sono centinaia di studi in tutto il mondo che dimostrano come questo abuso psicologico (denominato "alienazione parentale") porta a gravissime conseguenze per i minori che ne sono vittima. Vogliamo però aggiungere una

precisazione alle affermazioni di Gazzi, che per il resto condividiamo interamente. Dato il contesto in cui il tema è emerso sembra che l'unica soluzione per i casi gravi di strumentalizzazione dei minori nel corso della separazione sia il collocamento presso strutture. Non è così. La soluzione più adeguata sarebbe, se perseguibile, il cambio della domiciliazione dell'affido, in modo da allontanare il minore dal genitore che lo sta manipolando, collocandolo presso l'altro genitore. Purtroppo i tempi delle proce-

sure per la tutela dei minori sono lunghi e quando si interviene può succedere che il bambino ormai sia talmente condizionato da non accettare neppure di incontrare l'altro genitore. E, a questo punto il tribunale, per difendere il minore dalle violenze psicologiche subite da parte degli adulti, può decidere la sua collocazione presso una struttura.

Giovanni Paolucci
presidente Associazione
Figli per sempre onlus

Considero molto importante

LA FOTO



Singapore: la danza sacra di un devoto indù durante il Thaipusam Festival

il dibattito che sta andando avanti su questo giornale. Siamo ai confini fra l'amore, la legge, l'abuso e tanto altro. Il bianco rischia di non essere mai bianco e così il nero: l'importante è sempre aver ben chiaro in mente che i minori vanno messi sopra ogni altra cosa. Ai giornali - che non sempre possono conoscere ogni elemento, perché parliamo di raccontare, non quello di giudicare, ma spesso penso che l'eccesso d'amore, ad esempio, non possa essere considerato

negativo più dell'assenza e penso che in alcuni casi una riflessione in più (prima di privare un figlio non di uno, ma di entrambi i genitori) non guasterebbe. Il mondo è comunque molto peggiorato. E in troppe case si consumano violenze impensabili: fisiche o psicologiche.

AFGHANISTAN Una guerra assurda e lontana da cui dobbiamo ritirarci

Un altro soldato italiano ferito a morte in Afghanistan, in una guerra assurda e lontana che non sentiamo affatto nostra. A nulla sono valsi i proclami di ritiro immediato delle truppe, poiché i politici insistono nell'affermare che la nostra è unicamente missione di pace e che li dobbiamo restare. Non vale sicuramente la pena però venir ammazzati come bersagli mobili, per il solo nobile ideale di liberare quel territorio dall'acerrimo nemico (il terrorismo). In quest'odio senza fine, l'unica magra consolazione che ci resta, l'impotenza nel pregare per le salme che rientrano in patria da eroi come caduti di guerra avvolti nel tricolore, con un pensiero per le povere famiglie straziate dal dolore che li piangeranno, per la perdita magari dell'unico figlio, poco più che ventenne.

Andrea Bertazzoni
ALA

Bisogna avere il coraggio di dire che non ha più senso morire per l'Afghanistan. La

missione di pace sta diventando la guerra infinita e diventa difficile capire perché i nostri uomini - in un silenzio e in un'assuefazione che spaventa - stiano morendo. Le preghiere non bastano più, purtroppo: bisogna tornare a casa.

ARCHEOLOGIA Bella quella mostra al Sass di piazza Battisti

È stata organizzata dalla Provincia nei luoghi del Sass di piazza Battisti la mostra "In viaggio verso l'ignoto. L'archeologia fotografata" una interessante iniziativa culturale all'interno di un luogo antico ed ameno come quello della strada romana riscoperta sotto il Teatro Sociale. Sono un'appassionata di questa materia e spero che questa non sia un'iniziativa isolata ma che continuino ad essere allestiti eventi culturali quali mostre e spettacoli attinenti all'archeologia trentina, che sono importanti per meglio comprendere l'evolversi dei comportamenti umani e testimonianze preziose del tempo passato.

Ornella Falt
ZAFFONI DI NORIGLIO

Il «Sass» da qualche anno, grazie anche all'entusiasmo e alla fantasia di Ciurletti, vive una sua vita intensa e interessante: penso che le occasioni per scoprirlo, per apprezzarlo e per viverlo non possano che crescere. Ci tenga informati, comunque.